



---

## BASSANO IN TEVERINA

### COMPAGNIA DEI SANTI FIDENZIO E TERENCE

(1543)

**Estratto da:** A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La fondazione della confraternita sotto il titolo dei santi protettori della comunità di Bassano risale al 1543; così afferma la relazione della visita pastorale del 1855. Comunque il sodalizio era già esistente durante la visita apostolica del 1571, quando il visitatore De Lunel ha proibito ai fratelli di San Fidenzio e a quelli di San Rocco di fare convivi. Nella stessa visita apostolica è descritta la chiesa rurale di San Fidenzio, ma non viene specificato se quella fosse la sede confraternale, sebbene ciò possa ritenersi quasi certo, considerando che in seguito lo sarà costantemente e che sulla chiesa la confraternita eserciterà il patronato (nota A).

La chiesa è stata visitata nei decenni successivi – 1584, 1603 e 1611 – dal vescovo di Orte che ha disposto l'esecuzione di vari lavori, specie il consolidamento dell'abside, ma bisogna giungere alla visita del 1627 per documentare il collegamento tra la compagnia e la chiesa rurale. Nel frattempo, durante la visita del 1609, il vescovo ha ordinato alla Compagnia di San Fidenzio di fornire un nuovo messale riformato all'altare maggiore della chiesa matrice di Santa Maria [dei Lumi]. Nello

---



stesso periodo, sotto la data del 20 agosto 1620, la confraternita è stata aggregata all'Arciconfraternita del Suffragio di Roma (nota B).

Tra i compiti della compagnia, oltre al culto, era previsto anche l'accompagnamento dei defunti<sup>1</sup>. I confratelli inoltre celebravano le Quarant'ore e, con particolare solennità, la Pasqua e la ricorrenza dei santi titolari, il 27 settembre<sup>2</sup>. Per queste due festività il Comune di Bassano elargiva ogni anno un contributo economico.

Nel sec. XVIII la confraternita possedeva una discreta proprietà immobiliare, costituita da 13 appezzamenti di terreno che, insieme alle questue, assicurava entrate sufficienti alla vita confraternale. Nel 1783 il patrimonio è cresciuto in seguito all'incorporazione dei beni e del reddito della Compagnia di San Rocco, disposta da un decreto vescovile che definiva quella confraternita derelitta e abbandonata da tre anni<sup>3</sup>. Di conseguenza alcuni anni dopo, nel 1793, la Compagnia dei Santi Fidenzio e Terenzio ha restaurato la chiesa di San Rocco, ma ha eseguito anche lavori nel presbiterio della sua chiesa, separando l'altare dai sedili del coro e realizzando un nuovo scanno per il magistrato<sup>4</sup>. I restauri sono ricordati da una iscrizione sull'arco presbiterale<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> *Ibidem*, c. 642r. (DOPO LA NOTA B)

(nota A s Fidenzio) ASDO, *Visitationes*, 26, 1855, p. 269; APV, Congreg. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 21v; ASDO, *Visitationes*, 1, 1630-1689, c. 725v.

(nota B s Fidenzio) ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, cc. 48v, 85v, 101r, 516v, 517r.

<sup>2</sup> Nel sec. XVIII il giorno dei santi patroni era festeggiato con bombarde e con pifferari.

<sup>3</sup> ASDCC, Confraternita dei Santi Fidenzio e Terenzio di Bassano T., *Libro di amministrazione 1778-1800*, c. 50v. Il decreto vescovile è del 16 marzo 1784 (ASDO, *Visitationes*, 26, 1855, p. 269).

<sup>4</sup> ASDO, *Visitationes*, 15, 1793-1801, c. 101r.

<sup>5</sup> Durante i restauri, nel corso della visita pastorale del 1792, il vescovo ha ordinato ai confratelli di trasferire le loro suppellettili nella chiesa di San



Il patrimonio così accresciuto (20 terreni, una casa e alcune cantine), ha permesso alla confraternita di sostenere economicamente la scuola femminile e di contribuire, nel 1873, alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale<sup>6</sup>.

La confraternita, che vestiva di sacco rosso, dopo l'unione con la Compagnia di San Rocco ha adottato il sacco bianco con la mozzetta verde.

La chiesa dei Santi Fidenzio e Terenzio è posta fuori dell'abitato – oggi è la chiesa del cimitero – e presenta l'abside completamente affrescata, molto probabilmente su committenza della confraternita. I dipinti, eseguiti intorno alla metà del sec. XVII, rappresentano nella parete di fondo i santi Fidenzio e Terenzio in adorazione della Vergine in trono con il Bambino. Ai due lati san Biagio e san Carlo Borromeo e sulla volta l'Eterno benedicente. Alla chiesa era annesso un eremo, nello stesso edificio, costantemente utilizzato nei secoli XVIII e XIX.

Nell'Ottocento la confraternita ha commissionato al pittore Antonio Petriglia un dipinto dei santi Fidenzio e Terenzio (1877), nonché la realizzazione di un nuovo gonfalone processionale (1885) e ha affidato a Bartolomeo Bichi la costruzione di un nuovo altare in gesso (1885)<sup>7</sup>.

### **Fondo archivistico** (2 unità archivistiche, 1778-1889)

Conservato parte nell'ASDO e parte nell'ASDCC. Nell'ASDO si conserva un registro di amministrazione degli anni 1873-1889, nell'ASDCC un analogo registro degli anni 1778-1800.

---

Biagio anziché conservarli in una casa privata (ASDO, *Visitationes*, 14, 1787-1792, cc. 149r, 150r).

<sup>6</sup> ASDO, Confraternita dei Santi Fidenzio e Terenzio di Bassano T., *Libro delle entrate e delle uscite*, 1873-89, pp. 3, 6, 10.

<sup>7</sup> ASDO, Confraternita dei Santi Fidenzio e Terenzio di Bassano T., *Libro delle entrate e delle uscite*, 1873-1889, pp. 29, 99. Il dipinto, olio su tela, misura cm. 240x150.

---



---

**Antonio Petriglia** (Frosinone, ca 1845 - Roma, 1905)

Pittore romano, figlio di Luigi, romano, e Gioconda Danesi di Orte. Ha sposato nel 1875 Elisabetta Sotti. Attivo nell'ultimo quarto del sec. XIX e nei primi anni del sec. XX, è noto per opere di carattere celebrativo religioso. Nel 1873 ha dipinto il *gonfalone* dell'Arciconfraternita di Santa Maria delle Grazie di Capranica. Nel 1877, ancora nel viterbese, ha eseguito *Il martirio dei santi Fidenzio e Terenzio* per l'omonima confraternita di Bassano in Teverina. Nel 1880 ha copiato per la Confraternita della Misericordia di Soriano nel Cimino la *Decollazione di san Giovanni Battista* del Vasari, esposto nell'omonima chiesa romana. Tre anni più tardi, per la chiesa abbaziale di Santa Maria a Grottaferrata, ha dipinto quattro tavole dei santi Basilio, Giovanni Battista, della Madonna orante e di Cristo Salvatore. L'ultima opera conosciuta è un ritratto del card. Raffaele Merry del Val, conservato nel convento di Santa Prassede all'Esquilino e databile tra il 1903 e il 1930, epoca in cui il cardinale fu titolare della basilica di Santa Prassede.

Mibac, schede OA nn. 12/00161669, 12/00201311 – 12/00201314, a. 1977; *Arciconfraternita* 2008, p. 112; M. DI VETTA 2015, pp. 36-44, p. 39.

*Foto 37: Anonimo, I santi Fidenzio e Terenzio in adorazione della Madonna in trono col Bambino, sec. XVII, Chiesa dei santi Fidenzio e Terenzio, Bassano in Teverina*

*Foto 38: Anonimo, San Biagio, sec. XVII, Chiesa dei santi Fidenzio e Terenzio, Bassano in Teverina*

*Foto 39: Anonimo, San Carlo Borromeo, sec. XVII, Chiesa dei santi Fidenzio e Terenzio, Bassano in Teverina*

*Foto 40: A. Petriglia, Il martirio dei santi Fidenzio e Terenzio, 1875, Chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, Bassano in Teverina*

---